Verbale della riunione del Consiglio Direttivo, riunitosi a Milano, presso il Sindacato Nazionale Agenti, il 5 giugno 2012.

Presenti: I Sigg. componenti del Consiglio Direttivo: Antonio AGLIATA, Alberto ANGELUCCI, Paolo BULLEGAS, Paola COBBE, Giuseppe CONSOLO, Vincenzo COPPOLA, Franco CURTO, Romolo MARINELLI, Davide OMEZZOLLI, Alfonso SANTANGELO, Nicola VITALI.

Assenti: Danilo BATTAGLIA, Monica MATUELLA, Luigi MINGOZZI, Maurizio RAGNI, Sergio STERBINI.

Presenti: I Sigg. membri dell'Esecutivo Nazionale: Giorgia PELLEGRINI, Giancarlo GUIDOLIN, Elena DRAGONI, Michele LANGUINO, Angela OCCHIPINTI, Roberto PISANO, Claudio PRANDI, Roberto SOLDATI, Paolo SORAVIA.

Verbalizzante: Dott.ssa Patrizia Colombini.

Alle ore 15 circa la Vice Presidente Giorgia Pellegrini, in rappresentanza del Presidente Nazionale, saluta i presenti e constatato il numero legale, dichiara aperti i lavori.

Al punto 1) all'ordine del giorno "Elezione del Presidente del Consiglio Direttivo", viene proposto il nome di Paolo Bullegas. La proposta viene votata e, all'unanimità, la candidatura è accettata.

Bullegas chiede, non conoscendo alcuni volti, di autopresentarsi, prima degli interventi. Sottolinea che nelle precedenti riunioni del Consiglio Direttivo si era discusso circa la figura del Presidente di quest'organo, in quanto il Consiglio Direttivo è l'unico organismo privo della figura del Presidente stabile, e questo in passato ha comportato delle problematiche, in quanto mancava l'interazione nel corso dell'incarico, tra i componenti del Consiglio Direttivo. Si era quindi deciso, al di fuori dell'ambito statutario, individuandone la necessità, per una sorta di Presidenza che fungesse da coordinatore delle comunicazioni, in modo da avere un relatore stabile, con il quale interloquire. Data l'efficacia avuta da questa figura, propone di proseguire in questa esperienza e chiede quindi di approvare questa modalità o di esprimersi circa la valutazione della stessa.

Sangelo è sorpreso dall'esistenza di questa figura, chiede se è una figura politica e se c'è necessità di una votazione.

Pellegrini evidenzia che il Presidente del Consiglio Direttivo, così come proposto da Bullegas, è semplicemente un coordinatore, non un organo politico, tanto è vero che, a termini di Statuto, la figura del Presidente del Consiglio Direttivo può cambiare ad ogni riunione dell'organo. Propone di discutere circa la necessità, invece di aspettare la riunione successiva del Consiglio Direttivo per avere il verbale, di ricevere il verbale pochi giorni dopo la riunione tramite email, in modo da poter fare, sempre tramite email, le eventuali osservazioni al verbale, dopodiché approvarlo, a termini statutari, nella riunione successiva.

I presenti sono d'accordo circa il ricevimento tramite email, del verbale, in tempi rapidi, **Bullegas** sottolinea che i colleghi avranno tempo sette giorni per inviare le eventuali osservazioni, dopodiché il verbale sarà considerato approvato.

Si passa al punto 2) dell'ordine del giorno, Approvazione verbale Consiglio Direttivo del 10 aprile 2012.

Bullegas ritiene che il verbale dovrebbe essere più sintetico e non la mera trascrizione della registrazione della riunione.

Vitali/Coppola/Marinelli al contrario vogliono che sia mantenuto il verbale così com'è, e sono contrari alla sintesi.

Angelucci è favorevole alla sintesi, affermando che è un lavoro enorme, quello di trascrivere letteralmente il tutto e chiede una correzione del verbale del 10 aprile.

Curto è favorevole alla sintesi.

Bullegas chiede quindi la votazione e con 5 voti e 1 astenuto, viene approvato il verbale ed il metodo di trascrizione dello stesso.

Si passa al punto 3) dell'Ordine del giorno Relazione del Presidente Nazionale.

Pellegrini evidenzia che oggi sostituisce Demozzi, e che, finché il Consiglio Direttivo lo vorrà parteciperà sempre a tutte le riunioni del Consiglio stesso. Comunica che cercherà di essere abbastanza breve, anche perché la parte centrale di questo Direttivo ed il motivo determinante della convocazione, è stato l'incontro della mattina, darà quindi nella relazione, degli spunti veloci, dato che le interessa maggiormente ascoltare le considerazioni dei componenti del Consiglio Direttivo su questi spunti, e soprattutto su quello che hanno tratto dall'incontro della mattina. Sottolinea che alcuni giorni prima è stata inviata una comunicazione, a firma sua e del Presidente Nazionale, per gli interventi che l'Esecutivo Nazionale ha deciso di mettere in campo a sostegno dei terremotati dell'Emilia, ed è una comunicazione che l'Esecutivo ha cercato di fare nell'immediatezza, anche se, da un punto di vista operativo, c'erano ancora tante cose da sistemare, es. l'apertura del conto, la destinazione dei fondi, ecc. Dato che molti l'hanno contattata chiedendo maggiori

informazioni, ha ritenuto che oggi aprisse la riunione del Consiglio Direttivo, Claudio Prandi, che è il componente dell'Esecutivo, che insieme a Paolo Soravia, si sta occupando più nel dettaglio del sostegno ai colleghi, per far sì che aggiorni tutti su quello che è stato fatto, e su come operare da qui in avanti.

Prandi dopo aver ringraziato tutti per il sostegno, evidenzia che è stata costituita, insieme con Soravia, un'unità di crisi. Soravia tenendo i collegamenti con la protezione civile, lui stesso sul territorio, e il Presidente Provinciale, Vicinanza, cercando di contattare tutti i colleghi delle aree colpite, in particolare quelli delle aree cosiddette rosse. E' stata immediatamente contattata una società di Parma, che ha dei moduli abitativi uso ufficio, quindi già attrezzati con scrivanie, sedie, ecc. in modo da poter dare una soluzione, a chi purtroppo ha l'ufficio inagibile. E' stato interpellato il Coc, il centro organizzativo comunale, per le autorizzazioni per installare questi moduli, e si prevede, entro la settimana, l'invio dei primi sei moduli, che saranno posizionati nei comuni colpiti. Si sono confrontati anche con molte compagnie, che, a loro volta, si sono mosse; però molte compagnie hanno inviato dei camper, che non possono però essere utilizzati come uffici. La preminenza degli aiuti viene data agli iscritti allo SNA, però chiaramente sottolinea che la situazione deve conciliare quella che è l'appartenenza allo SNA con la solidarietà, per cui quando si riuscirà a soddisfare tutte le richieste, il non iscritto diventerà iscritto. Nella mattina c'è stata una confortante dichiarazione da parte di Garonna che ha dichiarato la disponibilità al sostegno, con un contributo da parte dell'Ania, anche alle spese vive.

Angelucci chiede se è stata richiesta la proroga della scadenza.

Prandi specifica che è stata inviata una lettera all'Ania, dove viene chiesta sia la proroga dei piani di rivalsa, sia il finanziamento a fondo perduto o a tasso zero ai colleghi, e specifici piani di incentivazione, e nel momento in cui l'attività venga ripresa, la proroga delle scadenze. E' stato stanziato un fondo di 10.000 euro per le spese immediate, che sarà poi integrato con i contributi che perverranno sul conto corrente aperto presso la filiale del Monte dei Paschi, a Milano.

Bullegas sottolinea che è compito dei Coordinatori Regionali coordinare tutti i Presidenti Provinciali, e ritiene utile in questa circostanza, organizzare una raccolta fondi.

Pellegrini parte dall'incontro avvenuto nella mattina; non ha nulla da relazionare, dato che tutti erano presenti, ma sottolinea che l'Esecutivo Nazionale ha fortemente voluto la partecipazione del Consiglio Direttivo a questo evento. Ritiene che questa sia da considerare una giornata importante, SNA ed ANIA non si parlavano da moltissimo tempo, mentre oggi è stato compiuto un primo grande passo. Relativamente all'art. 34, comunica che c'è stato un tavolo di confronto con l'Isvap, insieme a Unapass e al Presidente del Comitato dei Gruppi Aziendali, Tonino Rosato; la prima richiesta fatta è stata l'abolizione dell'art. 34, la risposta dell'Isvap è stata che non era possibile agire da parte sua, per l'abolizione di questo

articolo e che quindi, o con la partecipazione degli agenti o senza questa partecipazione, avrebbe trovato una strada, un modo per rendere applicabile questo articolo. Al momento si è in attesa della successiva convocazione, che sarà probabilmente entro la metà di giugno. Sembrerebbero delinearsi in Isvap, due posizioni diametralmente opposte, una soft, dove viene previsto che l'intermediario ritenga assolto l'obbligo previsto dall'art. 34, con una informativa da rilasciare al cliente, contenente per la profilazione di rischio, tutte le categorie di veicoli, fasce di età, ecc. di tutte le compagnie. Data la quantità di carta che gli agenti devono già produrre, invita tutti ad immaginare cosa significherebbe consegnare per ogni polizza, anche di un semplice ciclomotore, 11 profili di rischio di tutte le compagnie. Per l'Isvap, la profilatura dei rischi, si potrebbe adempiere con un sistema di cartellonistica, che presuppone che il cliente, guardando dei cartelloni esposti in agenzia, potrebbe determinare come si colloca la proposta della Compagnia dell'agente. L'altra posizione dell'Isvap, si riallaccia soprattutto alla prima parte dell'art. 34, dove si parla di una informativa corretta, trasparente ed esaustiva, e tende ad interpretare questo non come una semplice informativa, ma come una presentazione di tre preventivi vincolanti per l'intermediario. E' ovvio per l'Isvap che, nel caso di agente monomandatario, è indispensabile rimuovere l'attuale divieto di collaborazione che esiste tra gli iscritti in sezione A. Come già specificato, lo SNA parteciperà al tavolo tecnico, insieme all'Unapass e al Presidente del Comitato dei Gruppi, con l'Unapass ci sono molte convergenze su molti temi, per quanto riguarda il Comitato dei Gruppi, era stata convocata una riunione per il 7 maggio, che non si è tenuta, perché al Comitato Centrale è sorta una problematica statutaria, circa la legittimità della presenza di uno dei Presidenti di Gruppo nominati in seno al Comitato, come rappresentante del Comitato Centrale, e molti Presidenti, in virtù di quello che era accaduto al Comitato Centrale, si sono schierati, come segno di solidarietà, dichiarando la loro non partecipazione al Comitato dei Gruppi che si doveva riunire e quindi la convocazione del Comitato è stata ritirata. Questo fa sì che a oggi, non si conosce ancora la proposta del Comitato dei Gruppi in merito all'art 34.

Altro argomento di grossa attualità è la fusione tra Fondiaria e Unipol, vicenda che lo SNA ha osservato e monitorato dall'inizio, cercando di capire quali sviluppi questa vicenda potesse prendere, per capire anche quale ruolo a tutela dei colleghi potesse svolgere lo SNA, anche perché nel giro d'Italia che in quel periodo si stava compiendo, in molte piazze d'Italia, i colleghi Fondiaria-Sai hanno inviato degli input in merito. Adesso si è arrivati ad un momento critico, non solo perché la fusione si sta delineando e si è praticamente quasi all'epilogo, ma soprattutto perché nel frattempo, si è registrato un numero sempre crescente di revoche sul territorio di agenti Fonsai, se a tutto questo si aggiungono le dichiarazioni, anche pubbliche, fatte da esponenti tanto del mondo Fondiaria quanto del mondo Unipol, che lasciano intravedere un piano di revoche, ancora più cospicuo, post fusione, come Esecutivo Nazionale si è ritenuto opportuno convocare tutti i Presidenti dei Gruppi Agenti del mondo Fondiaria, in un incontro che avverrà dopodomani, per concordare delle azioni

da intraprendere in modo immediato, per dare un segnale sia al mercato ed ai clienti sia a tutti gli attori che potranno partecipare a questa vicenda. Il messaggio che si vuole mandare, da parte dello SNA, a tutti i colleghi è che qualunque sia la strada definitiva che questa operazione prenderà, sicuramente lo SNA si schiererà a difesa del mantenimento della rete agenziale, a difesa dei colleghi, a difesa delle strutture organizzative di ogni singola agenzia e a tutela dei dipendenti. Una delle azioni che verrà sicuramente fatta, è quella di organizzare una manifestazione sotto gli uffici della Fondiaria, manifestazione che dovrà necessariamente essere organizzata a brevissimo, con la possibile data del 21 giugno, nella quale si cercherà di coinvolgere le Organizzazioni sindacali dei dipendenti di Compagnia, e che si dovrebbe tenere a Torino, anche se per questo così come per altri aspetti, ritiene sarà determinante il confronto con i Presidenti di Gruppo. Comunica che si sta effettuando il secondo giro d'Italia, per la presentazione del progetto formativo, progetto formativo che per l'Esecutivo è un progetto strategico, il componente dell'Esecutivo responsabile della formazione è Roberto Oddo che, così come aveva promesso in Congresso, ha in cinque mesi, costruito un articolato progetto formativo che, su decisione dell'Esecutivo, viene condiviso con tutte le regioni, prima partire sul territorio. Precisa che il numero dei componenti dell'Esecutivo presenti alla riunione odierna, è dovuto solo alla partecipazione degli stessi alla riunione della mattina e che spetta al Consiglio Direttivo la decisione se avere o meno componenti dell'Esecutivo alle proprie riunioni, così come lei stessa, alla fine del dibattito, lascerà, come da statuto, la riunione per permettere ai componenti del Consiglio Direttivo di dibattere senza la presenza di un membro dell'Esecutivo.

Vitali chiede una specifica circa la lettera inviata da 12 Gruppi Agenti.

Pellegrini comunica che il giorno successivo verrà diramato un comunicato stampa che rappresenta la posizione ufficiale dell'Esecutivo, ed evidenzia quanto contenuto nel documento firmato dai 12 Presidenti di Gruppo, sottolineando che questi Presidenti non si sospendono dallo SNA, ma si autosospendono dalla partecipazione al Comitato dei Gruppi. L'Esecutivo in questo momento, non ha ritenuto di dover prendere una posizione nei confronti di questi Presidenti di Gruppo che, attualmente, fanno parte del Sindacato, ritenendo invece fondamentale che la decisione avvenga all'interno dell'organo preposto e cioè il Comitato dei Gruppi. Il giorno precedente è apparsa su alcuni organi di stampa la dichiarazione ufficiale e l'intervista del Presidente del Comitato dei Gruppi, Tonino Rosato, che condanna pesantemente, non tanto nei contenuti, ma nella modalità scelta, questo tipo di atteggiamento e si pone delle domanda, tipo ma se questi Presidenti vogliono l'unità sindacale, questa è ottenibile con la creazione di un nuovo organismo sindacale, e ne prende profondamente le distanze. L'atteggiamento tenuto da questi Presidenti di Gruppo non può essere condiviso, anche perché statutariamente non esiste l'autosospensione, e il messaggio dell'Esecutivo è l'invito a partecipare alla riunione del Comitato dei Gruppi l'11 giugno e di rientrare nella sede istituzionale per portare aventi le loro posizioni, le loro istanze.

Agliata chiede quali sono le motivazioni fondamentali che portano questi 12 Presidenti di Gruppo ad esprimere una non fiducia, a ritenere inadeguata l'azione sindacale dello SNA.

Pellegrini in realtà questi 12 Presidenti non entrano così tanto nel merito, per quanto riguarda l'art. 34 la critica che è sempre stata fatta all'Esecutivo, è quella di non aver chiesto fin dall'inizio l'abrogazione dell'articolo stesso, cercando invece di utilizzare l'art. 34 per andare verso il modello plurimandatario, che questi Presidenti di Gruppo individuano, come essere l'unico modello distributivo che l'Esecutivo Nazionale dello SNA sta cercando di trasmettere all'esterno, facendo ricorso più volte addirittura ad un plurimandato obbligatorio, ed in tutto questo tempo non si è riusciti a far capire loro che questo non è mai stato nelle intenzioni dell'Esecutivo e dello SNA. Nella lettera dei 12 Presidenti, c'è un elemento in più, cioè l'accusa di non avere come obiettivo prioritario la riapertura dei rapporti con l'Ania, relativamente anche all'Accordo Imprese Agenti, ma su questo ulteriore elemento lascia al Consiglio Direttivo le considerazioni del caso.

Soravia aggiorna sugli sviluppi relativi agli aiuti alle popolazioni dell'Emilia, con la creazione di un gruppo di intervento e l'apertura di una sottoscrizione e specifica che gli importi versati sono deducibili. Da parte dell'Ania ha avuto oggi la conferma da parte del Direttore generale, che l'Ania parteciperà alla sottoscrizione per i terremotati, insieme agli agenti.

Vitali comunica che il giorno prima si è tenuto il Comitato Regionale della Lombardia, e i due argomenti base sono stati il documento dei 12 Presidenti di Gruppo e l'art. 34. E' stato invitato fortemente dai componenti il Comitato regionale della Lombardia a manifestare il fortissimo disagio presente in Lombardia per la situazione creata dai 12 Presidenti di Gruppo, che ha creato una forte preoccupazione, dato che molti Presidenti Provinciali lombardi, nel merito delle cose che vengono elevate, hanno trovato degli aspetti da condividere. La Lombardia invita l'Esecutivo Nazionale ad effettuare una sintesi critica sul percorso fino ad ora seguito, con una modifica della strategia sindacale e cercando di riallacciare concretamente i rapporti con le varie correnti e di riunificare la categoria. Chiede, al di là delle ipotesi fatte dall'Isvap, se esiste una ipotesi di percorribilità SNA circa l'art. 34, perché si rischia, pur partecipando a questi tavoli, di essere esclusi dalla mano decisiva del gioco, e ci si trova in un regolamento che ci impantana. La richiesta del Comitato Regionale della Lombardia è quindi se è pronta una linea di irrigidimento, che non significa far venir meno la linea della diplomazia.

Angelucci ritiene che i 12 Presidenti di Gruppo non hanno fatto nessuna azione specifica, mentre chi non è d'accordo deve fare delle proposte specifiche.

Agliata si chiede e chiede come sia possibile che lo SNA abbia ancora uno Statuto che permette questa empasse.

Bullegas dopo l'intervento di Agliata ritiene necessaria una osservazione e specifica che la sovrapposizione dei ruoli non è prevista dallo statuto SNA, anzi è proprio il Consiglio Direttivo che rappresenta statutariamente l'organo di controllo dell'Esecutivo Nazionale, con la conseguente necessità di dire ai Gruppi Aziendali qual è il loro effettivo ruolo, respingendo quella che ritiene una provocazione.

Curto sottolinea che è sempre stato molto critico circa la presenza dei Gruppi all'interno dello SNA e parla poi del CCNL dei dipendenti e dell'apprendistato nel settore commercio.

Bullegas evidenzia che Curto è fuori tema.

Agliata riprendendo quanto detto da Curto sul tema dell'apprendistato, richiama quanto presentato alle OO.SS. nell'ultimo incontro per il rinnovo del CCNL dei dipendenti.

Consolo domanda a che cosa serve il sindacato, che cosa si può rispondere ad un collega che non è iscritto, in questo momento, e si chiede come è possibile che tutte le intelligenze presenti nello SNA devono essere per forza nemici e non invece avversari in un dibattito, dove si deve tenere sempre presente che l'obiettivo è ottenere il bene dello SNA. Chiede come mai lo SNA non ha un direttore, una figura che possa rispondere a determinate domande, senza doversi rivolgere al Vice Presidente Nazionale Vicario, Guidolin.

Marinelli ritiene che con i Gruppi non c'è un problema statutario, c'è certamente un problema, ma non è statutario, ma un problema politico profondo, che è già emerso dal Congresso, e ritiene difficile che si possa coinvolgerli su una via di ragionevolezza.

Vitali ritiene che in una associazione come lo SNA che già adesso non rappresenta tutta la categoria, se si arrivasse veramente ad una frantumazione, ci si troverebbe in una posizione devastante, quindi il richiamo della Regionale Lombarda di un riavvicinamento con le diverse anime critiche interne, deriva proprio da questo timore. Una contromossa nei confronti dei 12 Presidenti di Gruppo, nel caso non si dovesse aprire un dialogo, perché lo si ritiene inutile, sarebbe quella di cogliere la proposta di Congiu al balzo, e dimostrare che le altre due anime presenti si riuniscono.

Bullegas interviene per specificare che bisogna stare molto attenti, dato che Vitali sta chiedendo all'Esecutivo Nazionale di fare un passo nei confronti di 12 Presidenti dei Gruppi Agenti che si sono riuniti al di fuori degli organi statutari SNA, passo che a suo vedere, è al di fuori dello Statuto, mentre al contrario, c'è la necessità di ricondurre tutto all'interno dello Statuto.

Santangelo è d'accordo con quanto espresso da Vitali, perché ritiene che la vera necessità sia l'unità di tutta la categoria.

Pellegrini risponde a tutte le osservazioni fatte dai componenti del Consiglio Direttivo; relativamente a quanto detto da Vitali, cioè che alcuni Presidenti Provinciali della Lombardia hanno condiviso il contenuto, pur condannando la forma, della lettera dei 12 Presidenti di Gruppo, fa a sua volta una domanda, cioè siamo veramente convinti che qualsiasi cosa avesse fatto l'Esecutivo Nazionale, il risultato sarebbe stato lo stesso e porta due esempi, 1) problema al Comitato Centrale della partecipazione del collega Cecchini, che nasce da un problema statutario, cioè una nomina che non era regolare; in questo caso l'Esecutivo ha cercato di risolvere il problema con un invito formale al collega di partecipazione e possibilità di intervento al Comitato Centrale. Massima quindi è stata la sorpresa quando, arrivati al Comitato Centrale, ci si è resi conto che il problema sussisteva ancora 2) Comitato dei Gruppi, non ricorda quale Esecutivo Nazionale ha cercato, nei fatti, un così intenso coinvolgimento del Comitato dei Gruppi e torna quindi alla prima domanda, si è sicuri che da parte dell'Esecutivo non sia stato fatto tutto quello che, nei fatti, era possibile fare per mostrare la reale volontà di coinvolgere i Gruppi e che, quindi, qualsiasi cosa avesse fatto o potuto fare l'Esecutivo il risultato non sarebbe stato lo stesso. La comunicazione c'è stata da parte dell'Esecutivo, ma non ha ottenuto fino ad oggi delle risposte.

Marinelli chiede cos'altro avrebbe potuto fare l'Esecutivo Nazionale più di quello che ha fatto per coinvolgere i Gruppi, ma la risposta deve essere plausibile, altrimenti c'è malafede.

Pellegrini relativamente all'art. 34, la posizione dell'Esecutivo non può essere che quella evidenziata in Comitato Centrale. La prima richiesta era quella dell'abolizione dell'art. 34 e l'Isvap, su questa posizione, si è chiaramente espressa, specificando che non è in suo potere l'abrogazione dell'art. 34, in subordine il Comitato Centrale aveva indicato all'Esecutivo di procedere sulla strada dell'apertura alla collaborazione tra gli iscritti, strada che l'Esecutivo percorrerà indipendentemente da quella che sarà la risultanza dell'Isvap, anche perché l'Isvap potrebbe decidere senza ascoltare nuovamente lo SNA. Relativamente a quanto espresso da Consolo, circa il coinvolgimento della partecipazione nella costituzione delle commissioni, l'Esecutivo ne ha parlato moltissime volte e l'obiettivo prioritario è quello del totale coinvolgimento; se poi purtroppo accade che, sul singolo episodio, ci sia qualche disfunzione, questo non significa che a monte ci sia un meccanismo diverso, cerchiamo quindi di non partire sempre da preconcetti. Sottolinea che qualora lo SNA partecipi da un punto di vista economico, ad una iniziativa della Provinciale, come Presidente Provinciale sottolinea che apprezzerebbe, pubblicizzerebbe, condividerebbe la partecipazione ad una iniziativa del Presidente Provinciale, da parte dell'Esecutivo, sul territorio, indipendentemente se poi i soldi arrivino dal Vice Presidente Nazionale o da un Direttore dello SNA, sempre nell'ottica che quello che conta è il risultato.

Omezzolli propone che venga scritta, da parte del Presidente Nazionale, Demozzi, una lettera a tutti gli iscritti, dove venga spiegata chiaramente la posizione dello SNA sul plurimandato.

Angelucci richiama l'intervento di Demozzi al Congresso della Reale Mutua.

Bullegas sottolinea che ci sono 3 regioni che non hanno ancora nominato il Coordinatore Regionale e ritiene che sia una carenza dell'Esecutivo. Evidenzia che, con il consenso del Consiglio Direttivo, hanno chiesto la parola due componenti dell'Esecutivo, la collega Dragoni e il collega Soldati.

Guidolin è d'accordissimo con quanto espresso da Consolo: una volta superata la fase congressuale, si deve remare tutti dalla stessa parte e abbandonare le posizioni di contrapposizione aprioristica. In una situazione come quella attuale, diventa molto difficile dialogare con chi non ne ha alcuna volontà. Fa esplicito riferimento al fatto che sono stati proprio alcuni dei 12 Presidenti di Gaa oggi autosospesi a impedire, con la loro annunciata assenza, che si svolgesse l'ultima riunione del Comitato dei Gruppi.

Dragoni evidenzia che ha la delega, come membro dell'Esecutivo all'aera tecnica, chiede la collaborazione di tutti i Regionali per costituire dei mini gruppi di lavoro, per fornire poi a tutti gli iscritti, un lavoro aggiornato di comparazione.

Soldati parla della parte finale della lettera dei 12 Presidenti, che riprende la figura del produttore, prevista dalla Commissione rinnovo CCNL, contestandola, evidenziando che non ha capito quanto espresso e le motivazioni.

Vitali spiega che probabilmente questa figura è vista come una figura che "pesterebbe i piedi" al dipendente.

Soldati sottolinea che ha voluto puntualizzare questo punto dato che è sempre una facoltà da parte del datore di lavoro, senza contare che il chiedere all'Esecutivo di ritirare una proposta di rinnovo già sottoposta alle OO.SS. dei dipendenti e che favorirebbe l'inserimento di giovani, è del tutto assurdo. Per quanto riguarda le revoche, la comunicazione allo SNA è poche, e chiede quindi ai colleghi se a conoscenza di revoche sul territorio, di comunicarle subito allo SNA, sempre sperando che siano pochissime. Parla poi di A con A, che ritiene oggi come l'unica ciambella di salvataggio.

Pellegrini dato che si continua a parlare del rischio che corrono gli agenti monomandatari e le agenzie medio-piccole, senza però fare alcuna proposta circa la soluzione per aiutare questi colleghi, bisognerà analizzare la collaborazione tra gli iscritti, come possibilità di nuove forme associative. Ha una domanda da fare al Consiglio Direttivo, cioè se veramente i componenti del Consiglio credono che l'Esecutivo percorra la strada del plurimandato obbligatorio.

La risposta è negativa.

Quindi si chiede se potrebbe essere compito del Consiglio Direttivo, nell'ottica di supportare l'Esecutivo, ma soprattutto nell'interesse di tutti, sottolineare che anche in questo contesto il Consiglio Direttivo ha chiesto delle specifiche all'Esecutivo su questo argomento e che, per il Direttivo, non è questo l'intento dell'Esecutivo.

La Vice Presidente Nazionale e gli altri membri dell'Esecutivo lasciano il Consiglio Direttivo; la riunione termina alle ore 18,30 circa.